

Imboschimento di superfici non agricole (Misura 223)

Riferimento normativo

Articolo 36, lettera b, punto iii) e Articolo 45 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Nel contesto territoriale abruzzese sono presenti numerose situazioni di compromissione degli equilibri naturali per cause legate a fenomeni di dissesto idrogeologico, alla riduzione della biodiversità e conseguente degrado di habitat di specie vegetali ed animali, in connessione a modificazioni dell'uso dei terreni (agricoli e non agricoli) ed all'abbandono di presidi antropici nelle condizioni di maggiori difficoltà e marginalità ad incendi ed altre calamità naturali. Sussiste altresì l'esigenza di migliorare l'assetto ambientale e paesaggistico di territori periurbani dove è più forte la competizione per l'uso della risorsa suolo a vantaggio di attività produttive. Nella situazioni suddette, la misura interviene mediante il sostegno ad interventi di imboschimento dei terreni non agricoli, concepiti secondo criteri e metodologie coerenti con gli indirizzi e la strategia di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali dell'Asse.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

Nell'ambito dell'obiettivo generale di Asse di tutelare e valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, la misura persegue l'incremento del patrimonio forestale regionale, in chiave multifunzionale, tramite:

- l'imboschimento di terreni non agricoli (e/o di terreni agricoli abbandonati) con finalità prevalentemente protettiva;
- la realizzazione di impianti forestali permanenti localizzati nelle zone limitrofe a centri urbani con alta densità abitativa/alta concentrazione di insediamenti industriali e/o artigianali e, più in generale, nelle zone dove l'indice di boscosità risulta inferiore alla media regionale, con una funzione prevalentemente paesaggistica ed una finalità rivolta alla fruizione collettiva dell'ambiente naturale (costituzione di foreste "periurbane");

Attraverso gli interventi suddetti, la misura persegue gli obiettivi ambientali di seguito indicati:

- il potenziamento della biodiversità.
- la riduzione e il controllo dell'erosione del suolo;
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque superficiali;
- la conservazione e il miglioramento del paesaggio;
- il potenziamento della capacità di assorbimento della CO₂ al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, e in generali il contrasto ai cambiamenti climatici.

Obiettivi operativi

Di seguito vengono riportati gli obiettivi operativi perseguiti dalla misura, in relazione alle specifiche finalità:

- A. Favorire il mantenimento e il miglioramento della variabilità spaziale dell'ambiente rurale attraverso:

- l'esecuzione di imboschimenti di terreni non agricoli (e/o di terreni agricoli incolti) con specie autoctone nelle aree ad elevata intensità agricola o a elevato livello di urbanizzazione (pianura e collina), escludendo dal sostegno gli imboschimenti di pascoli e/o prati permanenti;
 - il mantenimento e il miglioramento della vegetazione ripariale;
 - la riduzione della frammentazione degli habitat naturali e semi naturali;
 - la riduzione della semplificazione del paesaggio;
- B. Favorire con la conservazione qualitativa della risorsa idrica attraverso l'esecuzione di interventi forestali quali:
- attività di forestazione ambientale;
- C. Contrastare i fenomeni l'erosione del suolo nelle aree montane attraverso la diffusione di interventi per la protezione del suolo;
- D. Favorire l'aumento dell'assorbimento della CO₂ attraverso interventi di imboscimento finalizzati all'aumento della quota assorbita nel legname e nel suolo, da realizzarsi soprattutto nelle vicinanze delle aree di maggiore produzione della CO₂ (come grandi vie di comunicazione, agri industriali, ecc.).

Descrizione della misura

La misura sostiene il primo imboscimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere, anche micorrizzate con funghi del Genere *Tuber*, e destinato alla creazione foreste o zone boschive come definite dal presente Piano di Sviluppo Rurale quali:

- a) boschi permanenti;
- b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con maggiore densità abitativa/produttivi;
- c) realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree per insediamenti produttivi;
- d) realizzazione di impianti con piante micorrizzate con tartufi.

Tali tipologie di investimenti mirano a creare popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione e con gli altri complessi arborati naturali circostanti. L'impianto dovrà essere effettuato con specie autoctone ed adeguate alle condizioni stazionali (clima, suolo, esposizione, pendenza) per come caratterizzate nei documenti ed elaborati esistenti (Carta fitoclimatica, Carta dei suoli, Carta della vegetazione potenziale e relative serie vegetazionali) e tenendo conto di uno studio dei popolamenti circostanti. In particolare, la scelta della o delle specie da impiegare deve essere fatta in sede di progettazione e deve essere orientata in base ad un'analisi stazionale relativa a parametri relativi al clima ed alle caratteristiche pedologiche del suolo (rilevate anche attraverso analisi chimico fisiche del terreno).

Tali tipologie di investimenti mirano a creare popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione e con gli altri complessi arborati naturali circostanti, secondo criteri e tecniche proprie della selvicoltura naturalistica.

Inoltre, tutti gli interventi dovranno essere compatibili con gli strumenti di pianificazione e/o gestione eventualmente presenti e relativi all'area interessata.

I terreni rimboschiti, per tutte le tipologie suddette, saranno permanentemente assoggettati alle norme forestali con segnalazione all'U.T.E. di zona del cambio di destinazione d'uso da terreno agricolo a bosco.

Localizzazione

Le zone idonee all'imboschimento sono i terreni non agricoli e/o incolti di tutto il territorio regionale, con priorità per:

- aree caratterizzate da elevati rischi di dissesto, come risultanti dai PAI;
- bacini idrografici a minore copertura forestale, con priorità per gli ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale;
- terreni non agricoli o incolti delle aree di collina litoranea e di collina interna dove l'imboschimento può avere un alto valore ecologico;

Valgono, inoltre, i seguenti ulteriori criteri di localizzazione:

- gli interventi di cui alle lettere a) e b), non sono ammissibili nei terreni posti nei territori comunali con indice di boscosità superiore alla media regionale;
- gli interventi di cui alla lettera d) del paragrafo 4, sono ammissibili solo nelle aree ecologicamente idonee alla specie di tartufo simbiote che si intende impiantare, come risultanti dallo studio e dalla cartografia sulle potenzialità tartufigole dell'Abruzzo (Regione Abruzzo e ARSSA – 2005);
- non potranno essere realizzati imboschimenti all'interno di terreni destinati ad oliveto, a pascolo o a prato permanente e prato pascolo ancorché incolti o abbandonati.

Beneficiari

- Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- Autorità pubbliche: Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), Amministrazioni separate (demanio civico).

In tutti i casi non potranno essere realizzati imboschimenti all'interno dei terreni di proprietà della Regione Abruzzo e dello Stato.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di imboschimento previsti dalla presente misura sono eseguibili unicamente su terreni "non agricoli" o su terreni "agricoli incolti".

Ai fini della presente Misura sono adottate le seguenti definizioni:

- sono terreni non agricoli:
 - o tutte le superfici non boscate e quelle che non rientrano nella definizione di terreno agricolo specificata nella Misura 221;
 - o tutte le superfici che nei piani regolatori dei comuni risultino con destinazione diversa da quella agricola (aree verdi, artigianali, industriali, ecc.)

- sono terreni agricoli incolti:
 - o i terreni che risultino non coltivati nei tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

La superficie minima di intervento è fissata in non meno di 5000 metri quadrati. In sede di applicazione potranno essere stabiliti limiti massimi di superficie di impianto per ciascun progetto ammesso a finanziamento.

Per garantire che gli imboschimenti siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente potranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone ed adeguate alle condizioni stazionali (clima, suolo, esposizione, pendenza) per come caratterizzate nei documenti ed elaborati esistenti (Carta fitoclimatica, Carta dei suoli, Carta della vegetazione potenziale e relative serie vegetazionali). Inoltre, sarà favorito l'impianto di specie mellifere e consentito, nelle aree vocate per la produzione di tartufi, l'impianto di piantine micorrizzate.

Per il primo imboschimento in un terreno situato all'interno di un sito Natura 2000 è richiesta la valutazione di incidenza ai sensi della vigente normativa regionale nonché il rispetto del Piano di Gestione del sito ove esistente.

L'aiuto per l'imboschimento delle superfici non agricole non può essere concesso per l'impianto di alberi di Natale, né per interventi situati all'interno di aree urbane.

Al fine di attuazione della presente misura, si adottano le definizioni riportate al paragrafo 5.3.2.2.

Entità e intensità dell'aiuto

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo:

- contributo ai costi di impianto (inclusi il costo del materiale di impianto, dei lavori di impianto e i costi direttamente connessi e necessari per l'esecuzione dell'impianto);
- costi di manutenzione dell'imboschimento (premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un massimo di 5 anni).

I suddetti costi di impianto e di mantenimento dell'imboschimento sono calcolati in sede di progettazione dell'intervento, mediante computi metrici ed estimativi redatti in conformità a prezziari regionali ufficialmente approvati dalla Regione Abruzzo. L'istruttoria delle singole domande di aiuto individua l'entità del costo ammissibile, che rappresenta la misura massima della spesa riconoscibile a ciascun beneficiario. Detti importi sono verificati a consuntivo dalla Regione, sulla base delle risultanze del collaudo finale, della contabilità finale dei lavori predisposta del direttore dei lavori nonché delle fatture o documenti contabili aventi uguale forza probatoria presentate in sede di rendicontazione; per eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto disposto dall'art. 54 del Reg. (CE) n° 1974/06. L'esito della verifica finale determina l'entità della spesa effettiva ammessa a contributo, nei limiti delle intensità di aiuto di seguito indicate.

Per la tipologia degli impianti puri o misti di impianti forestali micorrizzate, la spesa ammissibile e quella effettivamente ammessa a contributo non potranno tener conto del sovrapprezzo connesso alla micorizzazione delle piantine forestali.

L'intensità dell'aiuto per i costi di impianto e di manutenzione è la seguente:

- a) 80% del costo dell'investimento nel caso di imboschimenti realizzati nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- b) 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di imboschimenti realizzati nelle altre zone.

Massimali d'aiuto: per i impianti permanenti € 6.500/ha, per impianti da legno € 6.500/ha, impianti puri o misti di piante forestali micorizzate € 5.000 /ha; impianti di medio periodo a rapida crescita € 3.500/ha

Con esclusivo riferimento alla manutenzione dell'imboschimento nei primi cinque anni è fissato un massimale di aiuto, come di seguito indicato:

- per i primi due anni successivi all'impianto in € 600/ha all'anno;
- per i successivi ulteriori tre anni in €. 360/ha all'anno.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La misura proposta si inquadra nell'obiettivo del PSR "Conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio" ed è finalizzata, tra l'altro, alla valorizzazione di superfici spoglie, e all'aumento (in alcuni contesti e a certe condizioni) della biodiversità. Essa risulta essere coerente con la Strategia Forestale Europea e con tutti gli atti da cui essa discende, mirando a garantire una migliore difesa del suolo, un miglioramento dell'ambiente, un incremento della biodiversità perfettamente in linea, quindi, con i principi guida enunciati nei Consigli di Goteborg e Lisbona.

La misura è anche coerente con quanto previsto dal DLgs n. 227/2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", e con quanto previsto dalle "Linee Guida in materia forestale" (decisione Conferenza Stato-Regioni del 15 luglio 2004) i cui obiettivi sono comuni con i documenti di indirizzo comunitari succitati.

Modalità attuative

La misura sarà attivata attraverso bandi pubblici emanati dalla Regione. L'importo massimo di contributo per ogni impianto verrà stabilito in sede di Comitato di Sorveglianza.

Controlli

Descrizione delle operazioni in corso

Non presenti

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Ha di terreno agricolo imboschito	1.200
	Numero di beneficiari	115
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (c) ad attenuare i cambiamenti climatici	1.200
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	2,0%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100,0%
	Contributo alla lotta al cambiamento climatico	100,0%